

ESORDI

GIUSEPPE SCHILLACI

IL 1948 DEL CANDIDATO FANTASMA

Al premio Strega, Giuseppe Schillaci è stato un candidato fantasma. Prima di uscire in libreria - ma già stampato, e quindi in tempo secondo il regolamento - il suo romanzo *L'anno delle ceneri* (Nutrimenti, pp. 224, euro 15) è stato presentato ai giurati da Filippo La Porta ed Enzo Bettiza. Rimasta fuori dalla rosa dei dodici, la storia dell'amore impossibile tra Masino e Ninetta nella Palermo del 1948

ha comunque conquistato Vincenzo Consolo. «Per me è stata già una sorpresa arrivare tra i primi diciannove» dice Schillaci, palermitano di 32 anni, autore anche di documentari.

Quando ha deciso di scrivere il romanzo?

«Tutto parte da una vicenda familiare. Per anni ho raccolto testimonianze e cercato le fotografie inserite nel libro. Ma mi sono messo a scrivere soltanto nel 2007».

Che cosa voleva raccontare?

«L'inizio della distruzione di quella che noi chiamiamo comunità. Il 1948 è un anno cruciale per la Sicilia e l'Italia tutta. Segna gli intrecci tra Stati Uniti, Dc, mafia e poteri locali. Ho voluto raccontare una storia italiana. Guardare dentro il passato del nostro Paese. I miei modelli, più che gli scrittori angloamericani, sono Brancati e Vittorini».

(dario pappalardo)

